Pietro ricorda
la sua quaresima con Gesù

Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo

registrate e scritte da Marco

Non desiderare la donna d'altri

Che male c'è se proviamo desiderio e inseguendo il desiderio, lavoriamo di fantasia e ci creiamo soddisfazioni artificiali, immature, vuote e narcisistiche?
L'immaginazione ha un potere suggestivo veramente incredibile. Può inventare situazioni inesistenti come se fossero vere. Può alimentarsi di immagini, di dialoghi a distanza, di amori improbabili sputati dal cervello in faccia ad interlocutori immaginari o esistenti soltanto sul piano virtuale.
Questo groviglio di istinti, di pulsioni, di brame, di frustrazioni può riversarsi su una persona concreta: la donna del mio amico, l'uomo della mia amica. Lo può fare non immediatamente con proposte insostenibili, ma per gradi. Primi apprezzamenti, prime dichiarazioni di stima, inviti al bar per parlare, confidenze, dichiarazioni di innamoramento sempre più ardite.
Il ritornello ingenuo e falso è sempre lo stesso: "Non abbiamo fatto nulla. Non c'è stato nulla". Intanto nella coppia si registrano le prime lontananze, i ritardi a rientrare la sera, la freddezza dei rapporti sempre più marcata.
Tante spie di allarme si accendono, ma non ci si fa caso e si fa finta di non accorgersene.
"Gesù è stato esplicito, Marco. Diceva con autorità: <**Chi guarda col desiderio** o un uomo o una donna col desiderio di possederli, o con l'intenzione di "rubarla/o" al suo marito o alla sua moglie, commette con lei o con lui adulterio. E' dal cuore dell'uomo e della donna che escono tutte le malvagità, le impurità, le cose oscene, i piaceri turpi. Chi ha il cuore puro e gli occhi limpidi non vede con malizia una persona. Non si lascia traviare nei pensieri e nei bisogni osceni e volgari>. E ai farisei e gli anziani del popolo diceva: <Voi non siete preoccupati del peccato di questa donna. Siete soltanto affamati di possederla. Avete un cuore marcio. Mentre lei è soltanto vittima dell'ingiustizia grave di un uomo o di più uomini che, regolarmente, approfittano della sua fragilità indifesa>. Gesù si lasciava voler bene dalle donne che lo circondavano, con una delicatezza, con una luminosità, con una finezza d'animo che non suscitava mai ambiguità. A tal punto che queste donne vedevano in Lui il loro avvocato, il difensore, il liberatore del corpo e del cuore.
Un giorno incontra al pozzo una samaritana venuta per attingere acqua. E' una donna al quinto marito. Gesù non la umilia, non la offende, non la tratta severamente. Le prospetta una vita diversa, nuova, desiderosa di Dio. Alla fine della lunga conversazione, la donna corre dai suoi compaesani e annuncia:<Ho incontrato il Messia. Mi ha detto tutto quello che ho fatto e mi ha promesso l'acqua della gioia nel cuore>.
Sì, Marco. Noi restavamo sbalorditi del modo col quale Gesù trattava questi argomenti, della bontà purissima con la quale avvicinava queste persone. Sicuramente voleva darci l'esempio. Noi l'avevamo capito bene!".

Quaresima: verifichiamo sempre i sentimenti del nostro cuore, le attrattive che proviamo. Non minimizziamo mai il nascere di un affetto più intenso con una persona che non può appartenerci per un progetto di vita. Controlliamo il nostro linguaggio. Valutiamo le trasmissioni che vediamo, internet e ogni altro strumento di incontro virtuale.
Non divertiamoci a rubare immagini oscene di persone tratte in inganno e poi ricattate per scopi veramente inqualificabili.

La quaresima ci insegna che l'amore è il dono più bello che abbiamo ricevuto. Ci insegna che il corpo è il capolavoro di Dio, dato a noi per la comunicazione reciproca. Perché profanare il corpo nostro e degli altri? Perché sciupare l'amore che è in noi e quello che diciamo di desiderare dagli altri?

Don Mario Simula